

Rome, 29 février 1620. Bellarmin à sa soeur Camille.

2201

✓ Molto ill/re Signora sorella. Quando verrà da me il Sig/or Virgilio Benci, gli farò dare li denari, se bene V.S. doveva avisarmi che io li pagasse qui, et non li mandasse à lei.

Ho visto il testamento del Sig/or Bartoletto, et mi pare che fa ~~testamento~~ delle cose che non sono sue, ma forse sarà utile per fugir le liti. Mi sono maravigliato che ordini nel testamento che si doti la nostra cappella con 400 scudi. Se esso ha di suo 400 scudi, et sono in essere, li mostri, che si accettaranno per dote della cappella: ma se esso non li ha, come comanda che si faccia la dote di ~~10~~ quello di altri ? In somma, questo testamento si puo fare, ma li miei nipoti l'accettaranno, se gli piacerà, et non l'accettaranno se non cum privilegio legis et inventarii, massime che si puo credere che vi siano molti debiti, all'estinzione di quali non si vorranno obligare, et faranno bene. Io non mancarò pregare Iddio per la sua ~~15~~ sanità, et morendo, per la sua anima. Con questo gli prego da Dio ogni contento. Di Roma li 29 di febraio 1620.

Di V.S. molto ill/re

fratello aff/mo

Il Card/le Bellarmino.

~~20~~ Sig/ra Camilla.

Adr.: Alla molto illustre Signora sorella, la Sig/ra Camilla Bellarmini ne Burratti (cachet)

|||||

Montepulciano